

nel nostro Paese. Il Partito Pensionati si chiede perché il governo non incarica gli stessi Prefetti di ricercare un alloggio e assicurare l'indispensabile, ai tanti "barboni" italiani, privi di tutto, costretti a dormire per strada, nella sostanziale indifferenza generale. Si approssima l'inverno e alcuni di questi cittadini italiani, purtroppo, non vedranno la prossima primavera, proprio per le condizioni nelle quali sono costretti a vivere. Il Partito Pensionati si chiede perché il nostro Paese è civile e solidale verso migranti provenienti da tutto il mondo e sia, poi, "patrigno", nei confronti di italiani, in condizione di indigenza totale. L'Italia, a giudizio del Partito Pensionati, deve pensare, in primo luogo, ai propri cittadini che, in condizione di povertà estrema, in troppi casi, non ricevono alcun aiuto. È possibile assicurare ai nostri cittadini, in condizione di pover-

degli enti territoriali interessati), dovrebbero viaggiare ad una velocità di 220 km l'ora. In questo modo, rispetto ai tempi attuali, ci sarebbe un risparmio di 20 minuti relativamente al percorso Trieste-Venezia (esattamente il tempo necessario per prendere un frettoloso caffè al Bar della stazione). I costi previsti per questa innovazione, anche se cifre precise non ce ne sono, sarebbe di 1,8 miliardi euro che, a quanto pare, Fs deve ancora reperire. Abbiamo più volte segnalato alla presidente Serracchiani, attraverso le pagine di questo giornale, che, abitando in stretta vicinanza con la linea ferroviaria, vediamo transitare i treni completamente vuoti, nei due sensi della tratta Ts-Ve. Pur conoscendo i suoi tantissimi impegni, abbiamo più volte invitato la presidente Serracchiani a verificare personalmente come la linea ferroviaria, dopo oltre



■ ■ Una foto come tante. Due signori decisamente in perfetta forma e con tanta voglia di sorridere alla vita, con un buon bicchiere di vino in mano. Ma c'è una particolarità: Angelo e Giovanni Sesso, uno residente a San Giovanni al Natisone e l'altro a Cordenons, sono gemelli e ieri hanno festeggiato il loro 84esimo compleanno, essendo nati il 20 settembre del 1931. Qui li vediamo anche in due piccole foto tratte dall'album di famiglia.

100 anni dalla sua costruzione, sia ormai inglobata nel cuore dei tessuti cittadini che attraversa. Siamo seriamente preoccupati per l'impatto che i treni, spinti alla velocità di 220 km orari, possono avere a fronte delle strutture delle nostre abitazioni, peraltro già sottoposte a continui danneggiamenti dall'attuale traffico ferroviario, e a fronte di un serio impatto ambientale, le cui ricadute, sino ad ora, sono sempre state a carico dei residenti.

Rivolgiamo un appello agli enti territoriali interessati affinché valutino con razionalità la fattibilità di questa innovazione, in modo tale da non arrecare ulteriori danni e disagi ai propri cittadini. Alla fine, riteniamo che i viaggiatori (qualora ce ne fossero) preferiscano arrivare in orario, anche con gli attuali tempi, piuttosto che guadagnare 20 minuti su un ritardo di 2 ore.

Angelo Bertossi
San Giorgio di Nogaro

VIA DI GIUSTO Centro commerciale di aggregazione

■ Nel quartiere di via Di Giusto si è formata nel tempo una sorta di piazza, luogo d'incontro di molte persone grazie alla disponibilità ed alla gentilezza del personale del cosiddetto centro commerciale. Banca, posta, parucchiara, edicola, tabaccaio, lavanderia, farmacia, bar e riparazioni elettroniche: non molto

sci perché la persona al banco si trattiene ben oltre il tempo necessario, sembra più un consultorio che un banco di medicinali ma è bello così, è soprattutto utile e necessario. Altro punto l'edicola, dove di tutt'altro aspetto ed argomento sono i dialoghi, e dove sempre ci si intrattiene come accade alla lavanderia automatica frequentata anche da chi non deve farne uso, ma la signora che la gestisce è disponibile ed ha una parola per tutti. Così non è come potrebbe sembrare logico, cioè se vuoi incontrare qualcuno e fare due chiacchiere vai al bar, qui è anche così ma non tutti possono spendere per un caffè e sedersi al tavolino e così entrano negli altri luoghi così atipici ma socialmente utilissimi. Questa descrizione potrebbe ispirare i nostri amministratori per sviluppare la piazza del quartiere i.

Roberto Toffoletti
udine

Il convivente "more uxorio" può assistere il compagno malato

■ **Convivo col mio compagno da tempo e nel caso di malattia, anche grave, ci siamo fatti reciproche promesse di assistenza e di indicazione sui possibili trattamenti sanitari. Purtroppo ha avuto un ictus e sua figlia mi nega ogni diritto perché, a suo dire, io non sono un parente. È giusto?**

No! Lei ha senz'altro pieno diritto di fare visita e/o di assistere il compagno mentre è degente. Non solo, si consideri che l'art. 3 della legge 91/99, in materia di trapianti e di prelievi di organi e di tessuti, prevede che "all'inizio del periodo di osservazione ai fini dell'accertamento di morte (...), i medici (...) forniscono

informazioni sulle opportunità terapeutiche per le persone in attesa di trapianto nonché sulla natura e sulle circostanze del prelievo al coniuge non separato o al convivente more uxorio...".

Tale norma, prevedendo il coinvolgimento del convivente more uxorio in merito ad una decisione di tal peso, legittima a maggior ragione qualsiasi forma di vicinanza al convivente durante il ricovero. Quando si può documentare la stabile convivenza, si può accedere ai dati personali dell'altro contenuti nella cartella clinica della struttura sanitaria nella quale è stato ricoverato, e ciò in tutti i casi in cui il paziente risulti incapace di intendere e di volere ovvero deceda.

I conviventi more uxorio inoltre possono procedere alla iscrizione anagrafica della loro convivenza e giovare così di tutti i diritti riconosciuti dall'ordinamento verso tale status. Possono anche regolamentare fra loro i cd. "patti di convivenza", stabilendo così le regole coinvolgenti tutti (o taluni) aspetti della loro convivenza; fra questi, in tema sanitario, possono prevedere l'apposizione di specifica delega affinché l'altro:

a) riceva dal personale sanitario tutte le informazioni sulle opportunità terapeutiche e possa quindi adottare le decisioni necessarie sulla salute in caso di malattia da cui derivi incapacità di intendere e di volere;

b) decida, in caso di decesso, sulla donazione di organi, sul trattamento del corpo e sulle celebrazioni funebri in assenza di preve disposizioni dell'interessato;

c) designi il convivente quale proprio futuro amministratore di sostegno in previsione della propria eventuale futura incapacità, anche parziale e/o temporanea;

d) altro, purché non sia contrario alle norme vigenti: ad esempio non è ammessa alcuna delega per eutanasia. La forma della delega può essere quella del semplice atto scritto autenticato e può essere nel tempo modificata ovvero revocata.

Sonia Panone
avvocato

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Fondi Fibit per la sicurezza sul lavoro

■ **Ma è vero che è stato prorogato il bando Fibit?**

Sì, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al Bando Fibit 2014 è stato ufficialmente prorogato. L'iniziale scadenza del 30 luglio 2015 è stata differita al 30 ottobre 2015. La domanda deve essere presentata in modalità telematica, con successiva conferma tramite Posta elettronica certificata, come specificato nei Bandi regionali/provinciali. Il bando Fibit, istituito dall'INAIL, mette a disposizione risorse finanziarie in favore degli agricoltori, edili e lapidei che intendono realizzare progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di

lavoro. Le risorse finanziarie sono state così suddivise: 15.582.703 di euro per il finanziamento dei progetti del settore agricoltura; 9.417.297 di euro per il finanziamento dei progetti del settore edilizia; 5.000.000 di euro per il finanziamento dei progetti del settore estrazione e lavorazione dei materiali lapidei. I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio. Il bando è a "graduatoria", cioè si prevede la predisposizione di punteggi e di posizioni all'interno dell'elenco di tutti i partecipanti. Il contributo, in conto capitale, è erogato fino ad un massimo corrispondente al 65% dei costi sostenuti e documentati per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva. L'importo massimo concedibile per ciascuna impresa, nel rispetto del regime "de minimis", non può superare l'importo di 50.000 euro.

Fabio Ferrara
dottore commercialista